

Priolo. Due dipendenti comunali positivi al Covid-19: chiuso al pubblico il Municipio

Due dipendenti del Comune di Priolo Gargallo sono risultati positivi al Covid-19. Entrambi sono asintomatici e si trovano in quarantena presso la propria abitazione.

A darne notizia il sindaco Pippo Gianni.

Ricostruita in queste ore la rete dei contatti ed eseguiti i tamponi per escludere ulteriori casi positivi.

Gianni ha disposto la sanificazione di tutti i locali del palazzo comunale, utilizzando due diversi metodi. Gli uffici domani saranno chiusi al pubblico.

“La situazione – ha affermato il primo cittadino – è assolutamente sotto controllo. La popolazione deve comunque attenersi a tutte le misure precauzionali, oggi più che mai. Invito tutti ad indossare la mascherina sia al chiuso sia all’aperto, a mantenere la distanza interpersonale e a lavare o disinfettare frequentemente le mani”.

Siracusa-Gela, sopralluogo dell'assessore Falcone: domani al casello di Rosolini

Sopralluogo dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone domani lungo l'autostrada Siracusa-Gela. L'esponente della giunta retta dal presidente Nello Musumeci verificherà

lo stao dei lavori. Access, dunque, al cantiere, a partire dal casello autostradale di Rosolini. Il sopralluogo avrà inizio alle 12,30. Ci sarà anche modo di fare il punto della situazione con la stampa. L'assessore regionale alle Infrastrutture incontrerà anche il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, per discutere della tratta Rosolini-Ispica. Nel pomeriggio, tappa a Pozzallo per un sopralluogo al porto.

Foto: repertorio, un vecchio sopralluogo sull'autostrada

Coronavirus: Siracusa quarta provincia in Sicilia per contagi: oggi +27

La Regione torna a fornire il report sui contagi in Sicilia e provincia per provincia. Siracusa conta oggi un +27 che induce sindaci e Asp a tenere alta l'attenzione e a lanciare appelli ai cittadini, in molti casi attraverso dirette Facebook con cui i sindaci aggiornano sui dati dei comuni che amministrano. Da una parte l'invito a rispettare le regole, dall'altra le rassicurazioni. Intanto, in Sicilia, sono 23 i pazienti ricoverati oggi per Coronavirus a fronte dei complessivi 548 soggetti positivi rilevati così come riportato dal bollettino quotidiano del Ministero della Salute. Il dato dei ricoveri comprende anche le terapie intensive che, nello specifico, vedono un incremento di 9 pazienti in più. Il dato dei guariti è pari a 36. Tre le persone decedute. I tamponi processati sono stati 6390. Siracusa è la quarta provincia siciliana quanto a numero di positivi. Ben distante, comune, dai numeri di Palermo (214) e Catania (199). Ragusa conta oggi 38 nuovi

positivi, poi Siracusa, Messina con un + 23, Agrigento con 18, Caltanissetta con 16, infine i 5 del Trapanese.

Francofonte: salgono a tre i positivi al Covid-19, appello del sindaco ai giovani

Sale a tre il numero di positivi al Covid-19 a Francofonte. Ad annunciarlo è stato il sindaco attraverso la pagina Facebook del Comune. Ieri, due nuovi tamponi sono risultati positivi, secondo quanto comunicato dall'Asp. Una situazione che l'amministrazione comunale tiene, dunque, sotto controllo, senza escludere eventuali misure che possano andare nella direzione del contenimento del contagio. "Per evitarle-annuncia il primo cittadino- occorre rispettare al massimo le regole e le norme anti-Covid". Il suo appello si rivolge soprattutto ai giovani "che sono stati così bravi e che devono adesso fare altrettanto e anche di più, nonostante l'esuberanza tipica dell'età".

Siracusa. Potrebbero saltare per covid la festa di Santa

Lucia ed il capodanno in piazza

Niente festeggiamenti in onore di Santa Lucia per il 13 dicembre e niente Capodanno in piazza. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia è stato chiaro. Collegato in diretta su FMITALIA ha spiegato come, al momento, non ci siano le condizioni per immaginare la tradizionale processione di Santa Lucia e tanto meno festeggiamenti in piazza per l'anno nuovo.

A prescindere dal periodo di validità delle misure attualmente in vigore per stoppare il dilagare dei contagi, il primo cittadino ha anticipato che difficilmente ci sarà il via libera per appuntamenti e manifestazioni che muovono numeri nell'ordine delle migliaia di presenze. Assembramenti vietati e distanziamento sono destinati a rimanere ancora la regola e mal si adattano a quel tipo di eventi.

Visto peraltro come stiano esponenzialmente crescendo i contagi, la festa della Patrona ed il capodanno in piazza non sembrano adattabili al momento storico. Per la prima, è possibile immaginare che la Deputazione della Cappella di Santa Lucia possa comunque optare per un "incontro" tra Lucia e la città, anche se in forma virtuale.

Quanto alla vicina ricorrenza della commemorazione dei Defunti, il cimitero di Siracusa sarà regolarmente aperto. E non ci saranno accessi contingentati, piuttosto invito alla prudenza con mascherina e distanziamento. "Ad ora, questa è la decisione", conferma il sindaco Italia. Ci saranno, comunque, dei controlli per garantire l'ordine degli accessi e delle uscite. "Il rischio- spiega il sindaco- sarebbe che, paradossalmente, per contingentare gli ingressi, si rischierebbe di creare assembramenti in attesa, con code che potrebbero non essere affatto ordinate".

Siracusa. Covid-19, il punto con il sindaco Italia: 70 positivi e pressing sul Governo. VIDEO

Situazione Covid-19 in evoluzione nel capoluogo. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia parlava ieri di numeri in incremento. Se nella mattinata i contagi erano 63, nel pomeriggio erano saliti a 70 (dati relativi all'aggiornamento fornito in giornata dall'Azienda sanitaria provinciale rispetto al giorno precedente). Un +7 che ha spinto il primo cittadino a raccomandare, attraverso il suo profilo Facebook, l' "uso dei dispositivi di protezione e di seguire le norme in vigore al fine di prevenire ulteriori contagi". Come nei mesi della prima ondata della pandemia, Italia si prepara ad aggiornare quotidianamente i cittadini attraverso delle dirette, come stanno facendo già diversi sindaci dei comuni del territorio. Ai microfoni di FMITALIA, il sindaco ha anche chiarito diversi aspetti sulla situazione attuale nel capoluogo e sulle intenzioni dell'amministrazione comunale nel breve periodo. Per sentire quanto dichiarato dal primo cittadino, clicca su questo [VIDEO](#)

Siracusa. Coronavirus e

regole, allarme dei ristoratori: "Si al dialogo, No a nuove strette"

Il settore della ristorazione e l'accoglienza lancia un allarme e dice no a eventuali nuove strette. L'associazione Xenìa lancia un appello, a tre giorni dall'entrata in vigore del nuovo Dpcm e a poche ore dalle attese novità annunciate dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte .

“A Siracusa – si legge in una nota diffusa ieri- i componenti dell'associazione Xenìa nel settore della ristorazione e della accoglienza hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Gli operatori hanno da subito rispettato i protocolli e le prescrizioni igieniche e sono ancora oggi isola sicura per i propri clienti. In un clima grande incertezza gli imprenditori hanno saputo mettersi insieme per un rilancio armonico e sostenibile della città e oggi vogliono giocare la propria partita e non rinunciare al proprio lavoro. Un lavoro che coinvolge centinaia di famiglie e si svolge sempre nel rispetto della sicurezza dei propri clienti. Chiediamo che la categoria sia ascoltata con estrema attenzione e con frequenza costante – ribadiscono i rappresentanti di Xenia – gli annunci e le fibrillazioni non fanno bene al Paese e neanche alle imprese, servono nervi saldi e consapevolezza di quanto sia importante questo asset economico nel territorio. Vogliamo ancora una volta esprimere il nostro disagio – commentano ancora gli operatori aderenti alla associazione Xenìa – e rassicurare i nostri clienti. Non abbiamo mai abbassato la guardia e non lo faremo di certo adesso, le nostre isole sicure continueranno a trasmettere le emozioni di sempre e per questo chiediamo alla comunità di sostenerci. Dall'altro lato chiediamo alle istituzioni di ascoltarci e di ponderare scelte, aiuti e correttivi. Noi abbiamo rispettato le regole, dall'altra parte lo Stato e soprattutto la Regione non hanno

mantenuto le promesse di aiuto fatte mesi fa. Oggi più che mai -concludono i ristoratori- è il momento del dialogo e dimenticarlo sarebbe l'errore più grande della crisi pandemica, tanto dolore ci ha ricordato il valore assoluto della condivisione e questo deve essere il faro per l'azione quotidiana di tutti".

Siracusa. Covid a scuola, in quarantena una classe dell'Einaudi plesso Juvara

Disposta la quarantena per una classe del liceo Einaudi di Siracusa, al momento allocata nel plesso Juvara. La comunicazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp è arrivata ieri alla dirigente scolastica che ha disposto di conseguenza.

Nella nota si legge che la classe è posta "per motivi di sanità pubblica, in quarantena con sorveglianza sanitaria". La quarantena vale per 10 giorni, secondo le nuove disposizioni, a partire dall'ultimo contatto con l'alunno o l'alunna risultato positivo al tampone.

L'attività didattica della scuola continuerà senza interruzioni. Il provvedimento riguarda solo una classe ed interessa gli studenti ma non i loro genitori o familiari, ad eccezione dei contatti diretti del o della positivo/a.

Nei giorni scorsi, il liceo Einaudi aveva disposto la sospensione delle lezioni per una classe alla luce di un sospetto caso covid emerso da tampone privato ma non confermato dalla doppia verifica della sanità pubblica.

Siracusa. Covid-19: 63 positivi, un paziente in terapia intensiva. In provincia si arriva a 219

Sono 63 i positivi al Covid-19 a Siracusa, uno in terapia intensiva. Il numero provinciale è arrivato, invece, a 219. Soltanto nella giornata di ieri, nel capoluogo sono stati registrati 10 nuovi contagi, 13 in totale in provincia.

L'attenzione sale in diversi comuni, come hanno posto in rilievo i sindaci di Solarino, Augusta, Lentini, Palazzolo. Aggiornamenti forniti anche a Melilli.

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia annuncia l'aumento dei posti dedicati in terapia intensiva. "Attualmente sono 8. Entro la fine di novembre- aggiunge- saranno raddoppiati ed entro i primi sei mesi del prossimo anno ce ne saranno 22. Nonostante la situazione del capoluogo non sia al momento particolarmente allarmante, è necessario applicare sempre e sempre di più tutte le precauzioni del caso". Ieri, il primo cittadino, con altri 300 sindaci italiani, ha firmato un documento, sottoposto al Governo, per la richiesta dei 37 miliardi da destinare alla sanità pubblica. "Un prestito a tasso zero che- prosegue Italia- se richiesto già lo scorso maggio, come chiedevo con altri primi cittadini, all'epoca non più di trenta, avremmo già trasformato in risorse da impiegare per la nostra sanità e per affrontare senza alcun problema l'emergenza Covid. Il messaggio che parte è forte e chiaro: non possiamo aspettare oltre e non possiamo attendere solo i fondi del Recovery Fund".

Tornando a Siracusa, Italia parla delle scuole. “Il sistema sta reggendo bene- dice- Gli istituti scolastici stanno affrontando bene la situazione e seguendo adeguatamente le procedure. Stiamo terminando, intanto, gli interventi nei locali che abbiamo individuato e che la Curia ci ha messo a disposizione. Non abbiamo, invece, potuto ancora firmare il contratto con il Santuario”.

Siracusa. Covid a scuola, due studenti raccolgono firme per chiuderle e tornare alla dad

Due studenti siracusani hanno lanciato una petizione online con cui chiedono la chiusura delle scuole siracusane ed il ritorno alla didattica a distanza. Pietro e Dorianò frequentano il liceo scientifico Corbino ed hanno lanciato la loro idea “per sollecitare i dirigenti scolastici a prendere in considerazione l’idea di tornare al recente passato”, spiegano.

Cresce il numero casi di coronavirus negli istituti del capoluogo e i ragazzi hanno paura. “La pressione psicologica rischia di minare le capacità di apprendimento e anche per i docenti non è semplice”, dicono con un eccesso di retorica. Gli insegnanti, in realtà, propenderebbero per le lezioni in presenza ma non mancano – tra i dirigenti scolastici – posizioni più sfumate. Tant’è che in diversi istituti superiori della provincia a breve inizieranno forme di didattica mista (classi in presenza, classi in dad a rotazione) per ridurre il numero di studenti fisicamente

dentro le scuole (e sui pullman).

Nel presentare la loro petizione, rigorosamente online, i due studenti ringraziano le scuole per gli sforzi profusi ma visto come "non è bastato, in queste prime settimane di lezioni, l'uso costante di mascherine e igienizzanti per scongiurare il pericolo", il male minore sarebbe il "tornare a frequentare le lezioni da remoto".

No alla didattica mista, no a quella in presenza. Gli studenti siracusani vogliono studiare da casa. Ma di converso, non mancano le prime obiezioni. Proprio i più giovani si sono mostrati i più disattenti nell'osservare i precetti anti-covid. Le scene della movida senza regole sono all'ordine del giorno, dal centro storico alla Pizzuta, a qualunque ora del giorno e della notte. Senza neanche "l'obbligo" della scuola (soggetta a rigidi e controllati protocolli antivirale), non si correrebbe il rischio di aumentare i rischi di assembramento, vista la maggiore libertà concessa ai ragazzi? Quello richiesto con la petizione sembra, invero, un nuovo lockdown generalizzato.